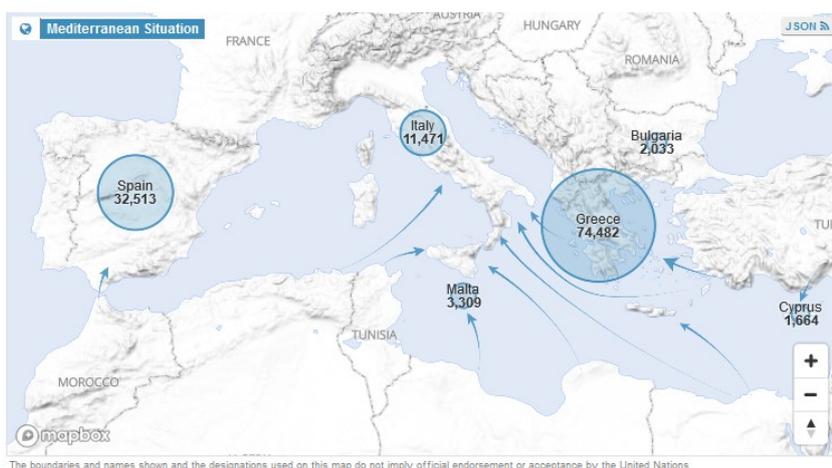


PRESENTAZIONE PONTE DI DIALOGHI (CSER, 14.1.2020)

Una settimana fa Laurent, un 14dicenne della Costa d'Avorio, è morto nel carrello di atterraggio di un aereo nel tragico tentativo di raggiungere l'Europa là dove, probabilmente, voleva realizzare i suoi sogni.

Dalla Costa d'Avorio per raggiungere la Libia, attraversando il Niger su camion sovraccarichi, ci sono 5mila chilometri, chiamati "la via dell'inferno". I migranti, in mano ai trafficanti, affrontano un viaggio massacrante, fra dazi, mercanti di schiavi, violenze di ogni sorta nelle prigioni libiche e le insidie del mare.

Forse, dopo aver ascoltato i tristi racconti di quanti non ce l'hanno fatta e sono tornati indietro, Laurent ha deciso di nascondersi nel carrello di un aereo, sperando di volare sul deserto e sul Mediterraneo, e di arrivare poche ore dopo, nel cuore dell'Europa. E invece ha trovato la morte: come tanti ragazzi come lui, come le 1327 persone che, fuggendo guerre, violenze e povertà, hanno trovato la morte attraversando il mediterraneo nel 2019.



Total arrivals [JSON](#)

125,472

Last updated 31 Dec 2019

Sea arrivals in 2019 [JSON](#)

Includes refugees and migrants arriving by sea to Italy, Greece, Spain, Cyprus and Malta

102,203

Last updated 31 Dec 2019

Land arrivals in 2019 [JSON](#)

Includes refugees and migrants arriving by land to Greece and Spain.

23,269

Last updated 31 Dec 2019

Most common nationalities of Mediterranean sea and land arrivals from January 2019 [CSV](#) [JSON](#)

NOTE: nationalities of arrivals to Spain are not yet available in 2019

Country of origin	Source	Data date	Population
Afghanistan		30 Nov 2019	21.3% 20,607
Syrian Arab Rep.		31 Dec 2019	16.9% 16,315
Others		31 Dec 2019	10.4% 10,062
Morocco		31 Dec 2019	8.3% 8,060
Algeria		31 Dec 2019	5.5% 5,312
Iraq		31 Dec 2019	4.5% 4,327
Guinea		31 Dec 2019	4.1% 3,977
Côte d'Ivoire		31 Dec 2019	3.8% 3,712
Dem. Rep. of the Congo		30 Nov 2019	3.8% 3,685
Tunisia		31 Dec 2019	3.7% 3,552

Dead and missing in 2019 (estimate) [JSON](#)

1,327

Last updated 31 Dec 2019

Previous years	Arrivals *	Dead and missing
2018	141,472	2,277
2017	185,139	3,139
2016	373,652	5,096
2015	1,032,408	3,771
2014	225,455	3,538

* Arrivals include sea arrivals to Italy, Cyprus and Malta and both sea and land arrivals to Greece and Spain

Cf. <https://data2.unhcr.org/en/situations/mediterranean>

Eppure, ci si abitua ai naufragi, alle vittime di violenza, ai bambini i cui sogni sono spezzati... Oggi ci si abitua a tutto... Niente più ci indigna, niente più ci emoziona... soprattutto se queste sono avvenimenti reali. Alejandro Portes parla «della fine della compassione», per sottolineare il progressivo abbandono dell'attenzione ai diritti umani nel trattamento di migranti e profughi negli USA e nel mondo.

In fondo siamo più preoccupati e ossessionati dalla “percezione” e dalla sua rappresentazione e legittimazione politica che dalla realtà, e così ci sembra abbastanza normale e accettabile, per dar credito alle nostre tesi preconcepite, che se l'ISTAT rileva che su 100 persone in Italia 8,5 sono nate in un altro Paese, hanno ragione gli Italiani che credono e percepiscono una quota di stranieri del 31%; che se i musulmani sono il 5% vale invece la percezione diffusa che siano il 22%...; che per il 33% degli italiani la maggior parte dei crimini in Italia è commessa da immigrati; che per il 40% è troppo pericoloso accogliere migranti perché rappresentano una grave minaccia terroristica.

Con tale approccio distorto tra realtà e rappresentazione, l'appello alla conoscenza, ai numeri, ai fatti... sembra avere sempre minore impatto sociale per lasciare campo libero a dichiarazioni superficiali (ma mediaticamente più allettanti) rispetto ad un fenomeno complesso come quello della mobilità umani, dove – come ricordano i rapporti ONU – non “tutti” i migranti e rifugiati vengono da noi in cerca di accoglienza, innanzitutto perché il 95% degli esseri umani restano nei propri Paesi; in secondo luogo, i 272 milioni di migranti internazionali e i 24 milioni di rifugiati non seguono “tutti” l'asse “sud-nord”, anzi più di quattro migranti su dieci e quasi 8 rifugiati su 10 si sono diretti verso Paesi in via di sviluppo. Inoltre, dei migranti internazionali presenti nei Paesi sviluppati, quasi quattro su dieci provengono da altri Paesi sviluppati, che a loro volta esportano 14 milioni di emigranti verso i Paesi in via di sviluppo...

Ora, benché da quasi 60 anni come Centro Studi scalabriniano sulle migrazioni, siamo coscienti che il nostro impegno di documentazione, ricerca e sensibilizzazione non potrà che continuare ad essere rigoroso nell'analisi di fatti e dati e nell'elaborazione delle interpretazioni globali del fenomeno migratorio non possiamo, allo stesso tempo, non recepire le diverse sollecitazioni sociali che ci chiedono sempre più di articolare coerentemente conoscenze scientifiche, conseguenze etiche e dimensioni affettivo-emozionali sempre più rilevanti tra i cultori dei social media.

In effetti, come osservava il pedagogista statunitense John Dewey: «*Nessuno è senza pregiudizi. E quando qualcuno pretende non averne, questa pretesa è già indubbiamente il peggiore dei pregiudizi*». Viene così delineata la vera sfida dell'educazione interculturale sostenendo che è praticamente impossibile neutralizzare i pregiudizi etnici attraverso argomentazioni razionali; che non è sufficiente, anche se necessario, avere conoscenze su altre culture per apprezzarle; che si può conoscerle provando profondo disprezzo verso coloro che ne sono portatori. Per questo motivo non si insisterà mai abbastanza sulla necessità di educare al rapporto rispettoso e corretto con l'altro.

E' questo l'obiettivo dell'iniziativa "Ponte di dialoghi" che oggi presentiamo come azione di sensibilizzazione, informazione e formazione al dialogo interculturale affrontando, in maniera immersiva e interattiva, alcuni percorsi di migranti e rifugiati per poter meglio unire dimensione cognitiva e dimensione emozionale nell'incontro dell'altro.

Passo allora la parola a Carola Perillo, responsabile della progettazione, che ci accompagnerà su questo "ponte di dialoghi".

ore 10: arrivi e caffè

ore 10.30: saluti e introduzione (sul ruolo del CSER) da parte mia

ore 10.45: presentazione Ponte di dialoghi - Carola

ore 11: presentazione iniziativa editoriale (città e regioni) - Matteo Sanfilippo

ore 11.15: Scalabriniani e comunicazione - Gabriele Beltrami

ore 11.30: la rete di azione scalabriniana (Roma-Italia-Europa-Africa) - Marianna Occhiuto (situare la nostra realtà in coordinamento regionale con la voglia di stringere accordi, partenariati, collaborazioni, sponsorizzazioni, insomma fund raising e marketing...)

ore 11.45: inizio esperienza dei visori (15 per volta X 3 tornate)

ore 12.15: brunch